

Sport

Aletica Zerbini doping squalificato per quattro anni

Pesi, doping Russia e Polonia squalificate per un anno

Non solo i singoli atleti ma anche le federazioni nazionali stesse di sollevamento pesi di Russia e Polonia sono state squalificate ed escluse per un anno da qualsiasi competizione internazionale a causa della scoperta di numerosi casi di somministrazione di farmaci illeciti ai loro iscritti. Nessun russo o polacco parteciperà ai mondiali di Melbourne.

Le partite di Coppa Italia

Clamorose sorprese nel ritorno dei sedicesimi. Mezzo campionato di serie A messo fuorigioco. Ma fa effetto l'eliminazione della squadra bianconera battuta da un incredibile Venezia

Juve che batosta

Ecatombe di squadre di serie A nei sedicesimi di finale di Coppa Italia. Una conclusione a sorpresa, che non ha praticamente precedenti. Fuori Lazio, Juve, Cagliari, Napoli, Reggiana e Cremonese. La Lazio è stata addirittura eliminata da una formazione di serie C. Ma il risultato più sorprendente è stato quello del Venezia che ha inflitto un incredibile 4-3 alla Juventus, eliminandola.

Secondo turno di Coppa Italia ricco di sorprese. Juventus, Lazio, Cagliari, Napoli, Reggiana e Cremonese sono fuori dal torneo. Queste le squadre di serie A (anche il Lecce è stato eliminato, ma concorreva con un'avversaria di pari grado) che sono state escluse dalla Coppa da compagni di categoria inferiore. Un'ecatombe che fa supporre che le «grandi» abbiano affrontato l'impegno con un atteggiamento di sufficienza, per non dire di presunzione, con-

trò antagonisti che invece hanno considerato la Coppa Italia un obiettivo da perseguire con maggiore tenacia. Evidentemente le società meno ricche, che sono escluse dal circuito internazionale, non possono prescindere dagli incassi di questo torneo, ne giovano i loro bilanci. I bianconeri di Trapattoni, per esempio - che non celano di certo le proprie ambizioni di scudetto dopo esser stati lo spauracchio del Milan di Ca-

pello domenica scorsa - sono andati addirittura a perdere sul campo del Venezia con il clamoroso risultato di 4 a 3, subendo sempre il vantaggio dei veneti, che a 10 minuti dalla fine della gara erano sopra di due reti. Mentre la Lazio di Dino Zoff contro l'Avellino non è riuscita a riscattare la bruciante sconfitta dell'andata, sul terreno dell'Olimpico, concludendo la gara di ieri a reti inviolate. E subendo sovente gli attacchi degli irpini, trascinati da un irresistibile Bertuccelli (autore della doppietta a Roma). I biancazzurri hanno, tra l'altro, concluso la gara in 10 per l'espulsione di Luzzardi che ha alterato la scatenata punta avellinese, in quel momento ultimo uomo davanti a Marchegiani. Kappa anche per il Cagliari che è uscito sconfitto dal Maruzzi di Cesena, è passata così la compagine locale in virtù



Ruggero Rizzitelli in un contrasto contro il Padova

Tre espulsioni in nove partite. Si chiama Caini è il più squalificato del campionato

FRANCESCO ZUCCHINI

Fratello Caini, non farci del male! La serie A si appella (e magari riscopre la solidarietà di categoria, chi può dirlo) contro l'ultimo dei cattivoni. Naturalmente si scetta, però occhio lo stesso a Giordano Caini, mediano del Lazio. In 9 giornate ha giocato complessivamente 232 minuti, cioè neanche tre partite intere, rimedia, però, tre espulsioni, alla media di un cartoncino rosso ogni 73. Non può che essere record: almeno italiano. Forse è proprio vero che c'è sempre bisogno di un «cattivissimo»: la serie A si era appena liberata di Pasquale Bruno, il «pericoloso» O'animalo finito in B alla Fiorentina: per non parlare di Dario Bonetti, attuale recordman di giornate di squalifica (40), sparito da un biennio dalla massima ribalta dopo aver imperversato senza pietà. Ebbene, questo Caini ha forse qualcosa dell'uno e dell'altro: gioca in una squadra pugliese (Bruno è di Lecce) ed è nato a Brescia come Bonetti. Ma, in più, Caini ha il nome: basterebbe quello come biglietto di presentazione.

(cacciato pure lui domenica in Atalanta-Foggia) ne collezionava un paio in tutto il campionato, imitato dall'altro difensore Fornciani. Foggia la squadra più scortetta? Niente affatto: almeno per il Giordano Caini, mediano del Lazio. In 9 giornate ha giocato complessivamente 232 minuti, cioè neanche tre partite intere, rimedia, però, tre espulsioni, alla media di un cartoncino rosso ogni 73. Non può che essere record: almeno italiano. Forse è proprio vero che c'è sempre bisogno di un «cattivissimo»: la serie A si era appena liberata di Pasquale Bruno, il «pericoloso» O'animalo finito in B alla Fiorentina: per non parlare di Dario Bonetti, attuale recordman di giornate di squalifica (40), sparito da un biennio dalla massima ribalta dopo aver imperversato senza pietà. Ebbene, questo Caini ha forse qualcosa dell'uno e dell'altro: gioca in una squadra pugliese (Bruno è di Lecce) ed è nato a Brescia come Bonetti. Ma, in più, Caini ha il nome: basterebbe quello come biglietto di presentazione.

- 1ª giornata: in panchina
- 2ª giornata: espulso al 44'
- 3ª giornata: entrato all'86'
- 4ª giornata: non presente
- 5ª giornata: in panchina
- 6ª giornata: in panchina
- 7ª giornata: espulso al 36'
- 8ª giornata: uscito al 73'
- 9ª giornata: espulso al 75'

Qui fra l'altro scaturisce il gol nerazzurro. Caini si fa gli ultimi 4 minuti di Foggia-Lecce senza lasciar traccia di sé, per essere poi escluso contro Juve, Cagliari e Reggiana (dove si fa espellere Di Bari, in compenso). Rientra nella trasferta di Parma: «ora» appena 36 minuti, in cui rimedia due ammonizioni da Raccalabuto e la conseguente uscita anticipata dalla scena. Però Caini gioca anche contro il Milan: 73 minuti e si fa male, deve comunque levarsi di mezzo. Torna implacabile contro l'Atalanta: Boggi gli dedica un cartoncino rosso dopo 75 minuti. Eppure, Zeman forse ringrazia lo stesso i suoi abbonati al cartoncino proibito: fatta eccezione per Parma (finì 0 a 3), quando il Foggia si è trovato in minoranza, l'ha comunque sempre fatta franca. In dieci, ha raggiunto il pari con l'Inter e lo ha mantenuto con la Reggiana. In 9 ha rischiato addirittura di vincere domenica scorsa a Bergamo. Grazie, fratello Caini.

Dopo lo scalpitante avvio in campionato, i granata si sono fermati. Stasera con l'Ascoli (Raidue ore 20,30) cercano il riscatto

Mondonico sveglia il Toro addormentato

E' un Toro oppure un gambero? Visto l'andamento in questo scorcio di stagione è più facile l'accostamento al crostaceo. Ma Mondonico non si scoraggia ed attende a piè fermo, con tante certezze, la ripresa della corsa bruscamente interrotta. A cominciare da stasera (Raidue ore 20,30) nel posticipo di Coppa Italia con l'Ascoli (3-1 per i granata all'andata). Per l'occasione il tecnico risponderà Saralegui

Ascoli, posticipo di coppa Italia (Raidue ore 20,30), con uno scarto di due reti immagazzinate all'andata. Una grossa opportunità per Mondonico di pianificare un salutare interscambio tra gli uomini della rosa. Dentro dunque fin dal fischio d'inizio Pato Aguilera, per dimostrare che scatto felino, senso della posizione e fiuto del goal non sono reperti archeologici. L'uruguay in questi giorni sembra del resto far professione di fedeltà. E la parabola pallonara del figlio prodigo. Per quanto insoddisfatto, la situazione a Torino è come da preferire alla contestazione che surriscalda gli animi genoani.

Ed a proposito di sudamericani, rievocando Marcello Saralegui, l'oggetto misterioso, mister sette miliardi da contratto, ma di cui Goveani ha appena pagato una trancia di ottocento milioni. Chiamato fesso il notaio di Pinero. Passi per un avviso di garanzia da dividere con i signori Borsano e Moggi, passi per il prestigio che si acquista in una caserma dei carabinieri, ma la «grana» com'è noto svela tutti altri sensi. Ritorna sulle scene Saralegui. Come gli aspiranti attori dell'«Actor's Studio» è in possesso dell'attestato di diploma, gli manca però una «Majors» che lo revalida. Stasera Mondonico si presta alla bisogna. E il giova-

ne nazionale dell'Uruguay - 20 presenze con la maglia biancoccia - chiede una tregua nell'offrire ai cronisti: «I giudizi dateli domani (oggi per chi legge n.d.r.): accetto qualunque cosa, purché possa dimostrare quanto valgo. Dimostrare il proprio valore soltanto in allenamento è dura».

Mondonico quindi «scarica» i titolari Francescoli, Silenzi, Mussi, Venturin - «devo rifare» - per affidarsi ad Aguilera, Poggi, Carbone ed Osio. Un quartetto da cui il mister dovrà pescare il «volto» da inserire nella formazione anti-Cagliari. Programmazione pianificata al 100 per cento, fatti i debiti scongiuri per gli impre-

sti d'infermeria. Rientra, infatti, «Carboncino», messo a bagno-maria per un infortunio muscolare. Mondonico non vuole correre rischi. Gli brucia ancora il «boom» Jamì: dieci giorni consecutivi di allenamenti al Filadelfia confortati dall'«ok» dei medici. Invece, il croato va in campo a Fossano per un amichevole e si scontra nuovamente. Che tegola in testa. Un cruccio per capitano Fusi. La sconfitta patita per le invenzioni del tulipano nero, alias Rudul Gullit, hanno lasciato un «vulnus» nello spirito, nell'orgoglio, nella volontà granata di non essere buttati nel «pozzo» dell'anonimato. «Purtroppo la squadra ha com-

preso fino in fondo che è destinato a soffrire. Non è un caso, anche se potremmo tirare in ballo la sfortuna, in almeno una circostanza - spiega Fusi - che abbiamo perduto tre partite contro squadre (Parma, Juventus e Samp) che ci precedono in classifica. Quindi esiste una griglia di valori. Si tratta però di capire dove ci possiamo collocare tra l'essere meno protagonisti, ma anche meno comparsi. Concludiamo con la formazione: Galli, Gregucci (Annoni), Delli Carrì, Fortunato, Sinigaglia, Fusi, Sordo, Saralegui, Aguilera (Carboncino), Osio, Poggi. In panchina: Patino, Sessa, Chiti.

Ventiquattro anni, Giordano Caini (ma anche Giordano Bruno non sarebbe male: il bomber laziale d'altri tempi, l'eretico, o il bergamasco Caino di «Cielito Lindo», c'è una vasta scelta di «cattiverie assortite») è arrivato a Foggia come molti suoi attuali compagni, senza cioè un passato calcistico rilevante (nel suo caso Pro Sesto, Centese, Catania, fra C1 e C2), e l'anno passato Zeman l'ha impiegato 22 volte con risultati più che discreti. Neanche un'espulsione, mentre David Bianchini

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIRO

TORINO. Stasera l'Ascoli per rigenerarsi. Domenica il Cagliari per ritrovarsi. Infine, l'Aberdeen per rilanciarsi. Il pedicelo delle emozioni per il Toro tende il suo braccio sul piano coppa Italia-campiona-

to-coppa delle coppe e riassume i sentimenti del collettivo granata sbalzato brutalmente di sella dal ruolo di coprotagonista d'avvio di stagione. Una domenica da dimenticare. Si riparte dal binario di

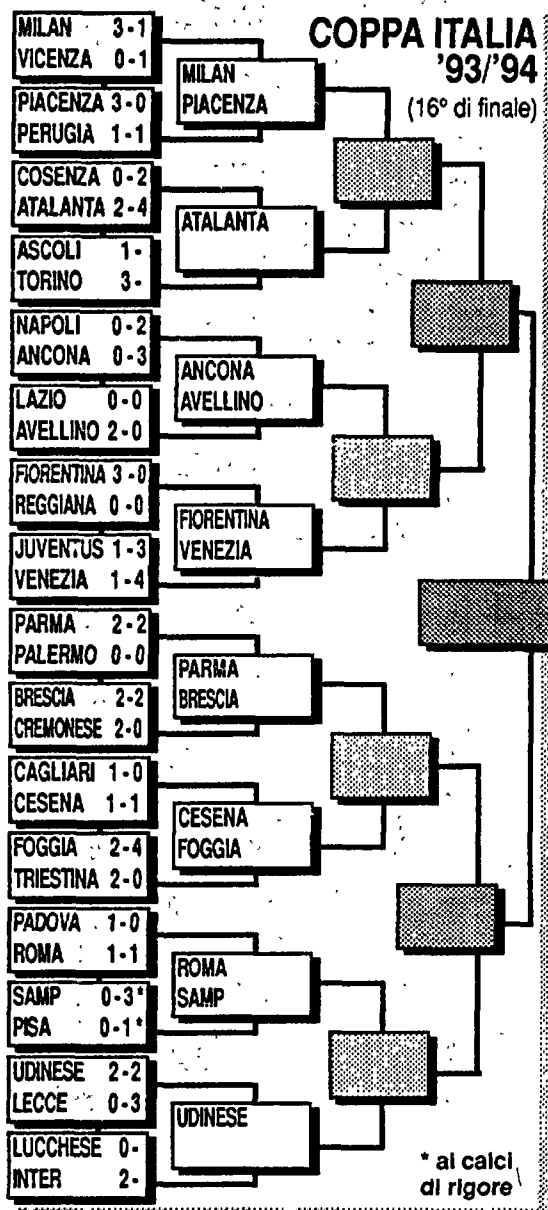
ne nazionale dell'Uruguay - 20 presenze con la maglia biancoccia - chiede una tregua nell'offrire ai cronisti: «I giudizi dateli domani (oggi per chi legge n.d.r.): accetto qualunque cosa, purché possa dimostrare quanto valgo. Dimostrare il proprio valore soltanto in allenamento è dura».

Mondonico quindi «scarica» i titolari Francescoli, Silenzi, Mussi, Venturin - «devo rifare» - per affidarsi ad Aguilera, Poggi, Carbone ed Osio. Un quartetto da cui il mister dovrà pescare il «volto» da inserire nella formazione anti-Cagliari. Programmazione pianificata al 100 per cento, fatti i debiti scongiuri per gli impre-

sti d'infermeria. Rientra, infatti, «Carboncino», messo a bagno-maria per un infortunio muscolare. Mondonico non vuole correre rischi. Gli brucia ancora il «boom» Jamì: dieci giorni consecutivi di allenamenti al Filadelfia confortati dall'«ok» dei medici. Invece, il croato va in campo a Fossano per un amichevole e si scontra nuovamente. Che tegola in testa. Un cruccio per capitano Fusi. La sconfitta patita per le invenzioni del tulipano nero, alias Rudul Gullit, hanno lasciato un «vulnus» nello spirito, nell'orgoglio, nella volontà granata di non essere buttati nel «pozzo» dell'anonimato. «Purtroppo la squadra ha com-

preso fino in fondo che è destinato a soffrire. Non è un caso, anche se potremmo tirare in ballo la sfortuna, in almeno una circostanza - spiega Fusi - che abbiamo perduto tre partite contro squadre (Parma, Juventus e Samp) che ci precedono in classifica. Quindi esiste una griglia di valori. Si tratta però di capire dove ci possiamo collocare tra l'essere meno protagonisti, ma anche meno comparsi. Concludiamo con la formazione: Galli, Gregucci (Annoni), Delli Carrì, Fortunato, Sinigaglia, Fusi, Sordo, Saralegui, Aguilera (Carboncino), Osio, Poggi. In panchina: Patino, Sessa, Chiti.

Ventiquattro anni, Giordano Caini (ma anche Giordano Bruno non sarebbe male: il bomber laziale d'altri tempi, l'eretico, o il bergamasco Caino di «Cielito Lindo», c'è una vasta scelta di «cattiverie assortite») è arrivato a Foggia come molti suoi attuali compagni, senza cioè un passato calcistico rilevante (nel suo caso Pro Sesto, Centese, Catania, fra C1 e C2), e l'anno passato Zeman l'ha impiegato 22 volte con risultati più che discreti. Neanche un'espulsione, mentre David Bianchini



COSÌ SUI CAMPI DI GIOCO

ATALANTA-COSENZA 4-2 ATALANTA: Ferron, Magoni, Codispoti, Minaudo, Pavan, Montoro, Orlandini (29' st Zandarò), Sauzeo (20' st Tacchinardi), Ganz, Perrone, Scapolo (12 Pinato, 15 Morreo, 16 Locatelli). COSENZA: Zunico, Sconziano, Matrone (29' st Compagnò), Napoli, Civero, Vanigli (18' st Negri), Fabris, Caramel, Lemme, Maiellaro, Rubino, (12 Betti, 14 Signorilli, 16 Merulla). ARBITRO: Quartuccio di T. Anzuniata. RETI: nel pt 14' Sauzeo, 24' Codispoti, 32' Ganz, 39' Maiellaro su rigore, 43' Ganz; nel st 14 autorete di Codispoti.	AVELLINO-LAZIO 0-0 AVELLINO: Negretti, Carannante, Scognamiglio, Forte, Parlato, De Marco, Riccio, Marasco, Fresta, Dalla Costa (10' st Parisi), Bertuccelli, (45' st Balzano), (12 Onorati, 13 Paradiso, 16 Bocchiarini). LAZIO: Marchegiani, Bergodi, Marcolin, De Paola (1' st Iannuzzi), Luzzardi, Di Matteo, Fuser (9' st Saurini), Winter, Casiraghi, Sciosa, Signori, (12 Orsi, 13 Bonomi). ARBITRO: Cesari di Genova.	CESENA-CAGLIARI 1-0 CESENA: Biato, Scugugia, Barcellona, Del Bianco, Marin, Medri, Teodorani (1' st Leon), Pangiorelli, Zagati (19' st Scarafano), Salvetti, Hubner, (12 Dadina, 13 Calcaterra, 14 Sussi). CAGLIARI: Di Bitonto, Aloisi, Pancaro (13' st Pusceddu), Bisoli, Veronese, Napoli, La Torre, Sanna, Falaguerra (17' st Oliveira), Moriolo, Orinzi, (12 Fiori, 13 Bellucci, 15 Matteoli). ARBITRO: Bozzoli di Merano. RETI: nel pt 44' Hubner.	CREMONESE-BRESCIA 0-2 CREMONESE: Mannini, Bassani, Pedroni, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandibaggio, Cristiani (15' st Nicolini), Fioricini (15' st Dezotti), Maspero, Tentoni, (12 Razzetti, 13 Lucarelli, 14 Montorfano). BRESCIA: Cusin, Mezzanotti, Di Muri, Gallo, Baronechelli, Ziliani, Sabau, Schenardi (38' st Piovanello), Neri (45' st Borgogni), Hagi, Giunta, (12 Landucci, 13 Bruttini, 14 Torchio). ARBITRO: Cardona di Milano. RETI: nel st 6' Neri, 18' Hagi.	INTER-LUCCHESE 2-0 INTER: Zenga, M. Paganin, Tramezzani, Bianchi (20' st Ferri), A. Paganin, Battistini, Orlando, Manicone (30' st Shalimov), Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Abate, 15 Dell'Anno, 16 Veronese). LUCCHESE: Quironi, Costi, Bettarini, Russo, Taccola, Vignini De Francesco, Giusti (23' st Di Stefano), Paci (28' pt Pistella), Monaco, Rastelli (12 Di Sarno, 13 Cagliari, 14 Albino). ARBITRO: Arena di Ercolano. RETI: nel st 8' Battistini, 15' Bergkamp.
LECCE-UDINESE 3-2 LECCE: Torchia, Biondo, Altobelli (33' st Trinchera), Padellaro, Verga, Ceramicola, Gazzani, Melchiorri, Russo, Gerson, Barollo, (12 Gatta, 14 Carobbi), 15 Ingrassio, 16 Notaristefano). UDINESE: Battistini, Pellegriani, Kozminski, Sensini, Montalbano, Desideri, Staluto (23' st Rossini), Rossitto, Del Vecchio (38' st Pierini), Biagioli, Bittana, (12 Caniato, 14 Bertotto, 16 Carnevale). ARBITRO: Amendola di Messina. RETI: nel pt 37' Pittana, 39' Biagioli; nel st 5' Russo, 23' Melchiorri, 33' Ceramicola su rigore.	ANCONA-NAPOLI 3-2 ANCONA: Nista, Fontana, Sogliano, Pecoraro, Fontana, Mazarano, Giocche, Vecchiola, Gadda (23' st Bruniera), Agostini, De Angelis, Hervaltin (27' st Turchi), (12 Armellini, 15 Carruzzo, 16 Caccia). NAPOLI: Di Fusco, Corradini, Gambaro, Bia, Cannavaro, Mela, Di Canio (22' st Caruso), Altomare, Bresciani (1' st Fonseca), Pollicano, Buso, (12 Tagliatella, 13 Francini, 14 Bordini). ARBITRO: Necchi di Arezzo. RETI: nel pt 11' Gadda, 21' Agostini; nel st 16' Agostini, 26' Caruso, 43' autorete di Mazarano.	PALERMO-PARMA 2-0 PALERMO: Vinti, Bucciarelli, Catterino, Valentini, Ferrara, Biffi, Pisciotta, Favo (1' st Campofranco), Rizzolo, Giampaolo (26' st Buoncammino), Battaglia, (12 Cerretti, 13 Moro, 16 Cicconi). PARMA: Ballotta, Balleri, Benarrie (29' st Di Chiara), Minotti, Maltagliati, Matrecano, Pizzi, Brolli (1' st Mannari), Crippa, Pin, Asprilla, (12 Ferrari, 13 Apolloni, 15 Melli). ARBITRO: Beschin di Legnano. RETI: nel pt 10' Brolli; 16' autorete di Vinti.	PERUGIA-PIACENZA 1-0 PERUGIA: Braglia, Rosati, Beghetto, Castellini, Atzori, Gelsi, Savi, Brescia, Cornacchini, Giunti, Fiori (23' st Aiello), (12 Soviero, 13 Migliorini, 14 Mazzeo, 16 Delle Donne). PIACENZA: Gandini, Di Cintio, Carannante, Suppa (44' st Polina), Maccoppi, Lucchi, Turriani, Briocchi (13' st Papis), Moretti, Ferrazzoli, Piovani, (12 Talbi, 13 Chiti, 16 Iacobelli). ARBITRO: Fucci di Salerno. RETI: nel st 12' Cornacchini.	PISA-SAMPDORIA 3-1 (Dopo i rigori) PISA: Lazzarini, Lampugnani, Farris, Bosco, Susic, Flamigni, Rottella, Fasco, Lorenzini (1' pts Martini), Cristallini, Rovaris (35' st Fiorentini), (12 Ambrosio, 13 Brandani, 15 Baldini). SAMPDORIA: «Pagiucca», Dall'igna, Rossi (1' st Gulliti), Serena, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Bertazzoli (4' pts Bellucci, 6' Evani), (12 Nuciarri, 14 Mancini, 16 Bucchini). ARBITRO: Paretto di Nichelino.
REGGIANA-FIORENTINA 0-0 REGGIANA: Taffarel, Parlato, Torrisi, Cherubini, Ricasso, Accardi, Esposito, Catanese (1' st Scienza), Ekstroem (1' st Morello), Lantignotti, Padovano, (12 Sardi, 13 Sartor, 14 Sgarbossa). FIORENTINA: Toldo, Bruno, Luppi, Iachini, Pioli, Malusci, Campolongo, (19' st Anna), Effenberg, Bancheili, Orlando, Amerini (36' st Zironelli), (12 Scatabello), 15 Dall'Olio, 16 Robbiali). ARBITRO: Franceschini di Bari.	ROMA-PADOVA 1-0 ROMA: Cervone, Garzya, Benedetti, Scarchilli (1' st Bonacini), Comi, Mihajlovic, Muzzi (36' st Totti), Piacentini, Rizzitelli, Giannini, Berretta, (12 Pazzagli, 13 Pellegrino, 16 Betti). PADOVA: Bonaiuti, Tentoni, Gabrielli, Nunziata, Ottoni (1' st Ruffini), Culicchi, Pellizzaro, Coppola, Maniero (19' st Galderisi), Longhi, Montrone, (12 Dal Bianco, 14 Modica, 16 Simonetti). ARBITRO: Boggi di Salerno. RETI: nel st 28' Piacentini.	TRIESTINA-FOGGIA 0-4 TRIESTINA: Drigo, Pasqualeto (24' st Milanese), Cerone, Conca, Ballanti, Zattarin, Terracciano, Casonato (24' st Caruso), Marsich, Pasqualini, Rizzoli, (12 Facchiolo, 13 Sottili, 16 La Rosa). FOGGIA: Mancini, Nicolini, Caini, Sciaccia, Di Bari, Bianchini, Bresciani, De Vincenzo, Kolivanov (33' pt Di Biagio), Stroppa, Roy (33' st Cappellini), (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Bucaro). ARBITRO: Braschi di Prato. RETI: nel pt 9' Bianchini; nel st 16' Stroppa su rigore, 28' Roy, 33' Di Biagio.	VENEZIA-JUVENTUS 4-3 VENEZIA: Mazzantini (36' st Bosaglia), Tomasoni, Poggi, Bortoluzzi, Servadei, Mariani, Petrachi, Fogli, Campilongo, Nardini, Cerbone (13 Vanoli, 14 Bellotti, 15 Monaco, 16 Damato). JUVENTUS: Rampulla, Torricelli, Fortunato, Dino Baggio (1' st Galia), Porrini, Julio Cesar, Di Livio, Marocchi, Ravanelli, Roberto Baggio, Moeller (12 Squizzi, 13 Baldini, 14 Francesconi). ARBITRO: Ceccarini di Livorno. RETI: nel pt 45' Marocchi; nel st 1' Campilongo, 24' Campilongo su rigore, 32' Roberto Baggio su rigore, 38' Campilongo su rigore, 41' Cerbone, 44' Di Livio.	VICENZA-MILAN 1-1 VICENZA: Sterchele, Frascella, Di Carlo, Valotti, Pratico, Lopez, Briacchi (20' st Civerati), Cecchini, Gasparini, Pulga, Conte (16' st Mastrantonio), (12 Bellato, 13 Pellegrini, 15 Ficarra). MILAN: Ielpo, Panucci, Nava, De Napoli, Galli, Maldini, Orlando, Erano (25' st Boban), Donadoni (14' st Raduciolu), Savicovic, Masarao, (12 Rossi, 14 Albertini, 16 Mancini). ARBITRO: Tomboloni di Ancona. RETI: nel st 9' Savicovic, 26' Civerali.

Arbitri A Nicchi il match clou Samp-Milan

Mondiali '94 Hussein jr: «Complotto anti-Irak»

Il giudice sportivo della Lega calcio in serie A ha squalificato per una giornata dieci giocatori: Bisoli e Napoli (Cagliari), Caini, Chamot e Bianchini (Foggia), Montalbano e Statuto (Udinese), Crippa (Parma), Maccoppi (Piacenza) e Rossi (Milano).

MANAMA (QATAR). La Federcalcio irachena attacca l'organizzazione dei mondiali statunitensi, affermando che esiste un complotto per impedire alla Nazionale di Saddam Hussein di partecipare alla fase finale, prevista dal 17 giugno al 17 luglio negli Usa. In un comunicato emesso al termine di una riunione-fiume durata quasi tutta la scorsa notte, il presidente federale Uday Hussein, figlio di Saddam, ed i suoi collaboratori hanno ufficialmente accusato il governo statunitense di tramare, assieme alla Fifa, un complotto anti-Irak. Sotto accusa la decisione della Fifa di squalificare per due turni l'attaccante iracheno Habbib Jaafar, che dovrà saltare il match di oggi contro il Giappone. Chiara la replica di Ed Best, vice-presidente del Comitato Organizzatore di Usa '94 e responsabile dei servizi di sicurezza: «Consideriamo l'Iraq come una qualsiasi altra squadra». Oggi l'ultima giornata, soltanto la Corea del Nord è già matematicamente eliminata. Le sfide odierne: Sud Corea (4 punti)-Nord Corea, Arabia Saudita (3)-Iran (4) e Irak (4)-Giappone (5).

Questi i fischietti di serie A e B di domenica prossima (inizio alle 14,30): Serie A, Cagliari-Torino: Cinciprini di Ascoli Piceno; Foggia-Cremonese: Pellegrino di Barcellona; Inter-Parma (20,30): Collina di Viareggio; Juventus-Genoa: Boggi di Salerno; Lazio-Udinese: Arena di Ercolano; Lecce-Atalanta: Paretto di Nichelino; Piacenza-Napoli: Cesari di Genova; Reggiana-Roma: Raccalabuto di Gallarate; Sampdoria-Milan: Nicchi di Arezzo. Serie B, Ascoli-Palermo: Franceschini di Bari; Brescia-Ancona: Rosica di Roma; Cesena-Modena (sabato 20,30): Bonfrosio di Monza; F. Andria-Vicenza: Quartuccio di Torre Annunziata; Fiorentina-Pescara: Bettin di Padova; Monza-Acquire: Nepi di Ascoli Piceno; Padova-Cosenza: Brignoccoli di Ancona; Pisa-Lucchese: Baldas di Trieste; Venezia-Ravenna: Amendola di Messina; Verona-Bari: Treossi di Forlì.

Qualificazioni europee. Gruppo 4, Cecoslovacchia-Cipro 3-0. Ora Sukhravy e compagni, battendo in trasferta il Belgio, possono guadagnare il visto per l'America. Altri risultati (ininfluenti): Turchia-Polonia 2-1, Israele-Austria 1-1, Ungheria-Lussemburgo 1-0.